

Calma piatta sul web creatività e tecnologia sfidano il ristagno

TOBIN TAX E AUMENTO DELL'ALiquOTA SUL CAPITAL GAIN GRAVANO SUI FLUSSI CHE NEI PRIMI QUATTRO MESI DEL 2014 AVEVANO MOSTRATO SEGNI DI RIPRESA. GLI OPERATORI DEL SETTORE REPLICANO CON STRUMENTI PER LA CLIENTELA. APP E ALTRE NOVITÀ IN CASA **DIRECTA SIM**

Milano

I dati di Borsa Italiana sul trading online sono fermi al 2012 ma se venissero aggiornati il quadro non sarebbe certo positivo. Dopo il boom fatto registrare nel decennio scorso, la compravendita di azioni tramite il web ha prima dovuto fare i conti con la crisi delle Borse e poi con le novità fiscali che hanno contribuito in maniera decisiva alla stagnazione del settore. «La Tobin tax ha portato ad una riduzione del 10-15% dell'intermediato e poi l'ulteriore aumento dell'aliquota sul capital gain che dal 1 luglio passerà dal 20 al 26% di certo non aiuterà la ripresa — spiega Elena Motta, direttore commerciale di **Directa Sim**, uno dei leader italiani del settore — Significativa è la decisione di alcune società di intermediazione mobiliare di dismettere il servizio di trading online».

Secondo la manager della società torinese all'interno di un trend negativo si registrano comunque dei periodi positivi, come per esempio, i primi tre mesi di quest'anno, ma questo non basta per poter parlare di una ripresa stabile. «Il primo quadrimestre del 2014 è andato molto bene, abbiamo visto una crescita rispetto allo stesso periodo del 2013 a doppia cifra, tendenza confermata dall'intero settore — prosegue Motta — Ma già in maggio si è registrata una battuta di arresto anche questa confermata a livello generale; speriamo in una ripresa dell'intero sistema per poterne beneficiare anche nel trading online». Tra i fattori citati dalla Motta la Tobin Tax, in particolare, ha suscitato accese polemiche fin dalla sua introduzione nel marzo del 2013. La tassazione, che prende il nome dal suo ideatore James Tobin, è stata infatti introdotta in Italia e in altri 10 Paesi europei (Francia, Germania, Spagna, Austria, Belgio, Portogallo, Slovenia, Estonia, Slovacchia) ma non in Gran Bretagna, di gran lunga la maggiore piazza finanziaria europea, che ha così visto ulteriormente crescere la propria attrattività a discapito del resto d'Europa. La Tobin Tax si applica infatti a tutte le transazioni su azioni di società con capitalizzazione superiore a 500 milioni di euro, in misura pari allo 0,10%. Non si ap-

plica invece se l'operazione viene aperta e chiusa nella stessa giornata. L'aliquota sul capital gain, invece, salirà a breve al 26%, soglia giustificata dall'esecutivo con l'in-

tento di uniformare la tassazione italiana a quella degli altri grandi Paesi Ue (in Germania è al 26,3%, mentre in Francia al 39%).

Per fronteggiare questa congiuntura negativa, **Directa** punta soprattutto sugli strumenti che mette a disposizione dei propri clienti: «La nostra piattaforma Darwin è modulare; le tessere che la compongono sono indipendenti, ma aggregabili tra loro. L'utente può personalizzare e

salvare i suoi piani di lavoro». La piattaforma Darwin può inoltre interfacciarsi anche con software di terze parti, come ad esempio Multicharts, attraverso le Api, che sono

un *bridge* (ponte) in grado di alimentare le funzionalità con il flusso prezzi di **Directa** e consentire la connessione ai server per inviare ordini. Altri software, come ad esempio TWBook, si sono addirittura sviluppati come plug-in integrati in Darwin, accessibili previa richiesta di abilitazione. Grande attenzione è poi dedicata ai dispositivi mobili: «Poiché riteniamo che i tablet abbiano le potenzialità per potere in futuro sostituire i pc, abbiamo investito in touchTrader, la nostra App per il trading in mobilità. Offriamo quotazioni *realtime*,

un trading intuitivo e velocissimo oltre a grafici evoluti, news e opinioni, grazie all'integrazione con l'app Traderlinkchart».

Questa offerta va così incontro a quelle che sono le attuali richieste del mercato che, secondo la manager di **Directa** sta andando proprio nella direzione di piattaforme sempre più performanti e modulabili: L'altro grande trend del settore è la richiesta di strumenti che consentano una maggiore leva finanziaria. «Per questo motivo, tramite Lmax Exchange di Londra, abbiamo introdotto nella nostra offerta il mercato Forex delle valute e i Cfd su indici e

materie prime — prosegue Motta — Questi strumenti consentono di movimentare elevati controvalori anche a fronte di un esborso finanziario ridotto». Essi rispondono inoltre alle esigenze dei clienti di fare trading in un contesto che vede la massiccia presenza di sistemi di "High frequency trading". «Sono ormai alcuni anni che i mercati azionari sono stati invasi dai meccanismi automatici di trading e questo ha sicuramente cambiato il modo di operare dei nostri clienti, in alcuni casi le inef-

ficienze degli automatismi sono state grandi occasioni — spiega il direttore commerciale di **Directa** — I sistemi automatici sono comunque una richiesta e con la fornitura delle Api abbiamo dato una risposta che è la più personalizzabile possibile».

Directa ha poi imboccato la strada della crescita all'estero, puntando proprio sul Forex. La Repubblica Ceca è stata infatti scelta per offrire i servizi **Directa**, in particolare modo quelli sul mercato Forex, in collaborazione con alcuni partner che sono già stati individuati.

(m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSIADI, LA CLASSIFICA FINALE Punteggio in %

1	The Supermartingales - TU Muenchen		120,97
2	PD Engineers - Ingegneria PD		89,05
3	LUISS Blue Team - LUISS RM		70,95
4	The gPs - HS Augsburg-ZSI		55,13
5	I Federiciani - Econ. Federico II NA		48,04
6	Meravigli16- Politecnico MI		44,42
7	Gade 142 - University of Zaragoza		30,15
8	Naktien Club - FH Nordakademie		23,30
9	UNICLAM Team - Economia Cassino		21,29
10	Muni - Masaryk University		20,91
13	Bubble Team - Economia BS		16,16
15	White Noise - Scienze Statistiche RN		12,34
16	Bocconi Focal Group - Man. Tec. Bocconi		10,99

Nella foto qui sotto la squadra **The Supermartingales** di Monaco di Baviera, vincitrice delle Universiadi del Trading



Qui sopra **Elena Motta**, direttore commerciale di **Directa Sim**, uno dei leader del settore



[LA RICERCA]

**Online quasi tutti gli strumenti finanziari
 l'84% dei trader punta su azioni italiane
 il 45% scommette su future e opzioni**

Uno dei principali meriti del trading online è stato quello di mettere a disposizione degli investitori quasi tutti gli strumenti finanziari quotati sulle principali Borse mondiali. I clienti dei broker online hanno sfruttato a fondo queste possibilità e gli ultimi dati in merito, anche se non più recentissimi, parlano chiaro. Secondo una ricerca realizzata da Borsa Italiana nel settembre del 2012, l'84% dei trader investe in azioni italiane, che risultano essere di gran lunga lo strumento più utilizzato. Decisamente più sorprendente è il dato secondo il quale il 45% dei trader, quasi uno su due, utilizza i future o le opzioni, ovvero strumenti molto complessi e decisamente rischiosi. Il 38%, poi, investe in Etf ed Etc e il 27% in azioni estere. I trader online non trascurano neanche l'investimento obbligazionario, anche se si tratta di strumenti che riscuotono un maggiore successo allo sportello. Il 45% punta sui titoli di Stato italiani, il 25% sulle obbligazioni corporate italiane e il 20% sui bond esteri (sia governativi che corporate). Una minoranza di trader evoluti, infine, utilizza per le proprie strategie strumenti come i covered warrant e i certificati (10%), i Cfd (8%) e opera sul mercato valutario (8%), che è quello di consente di sfruttare il maggior effetto leva. Il Forex, i Cfd e i future sono utilizzati soprattutto da chi fa trading tutti i giorni.

(m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

